ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Parti sociali-Asl 1, le opposizioni: “Dai vertici un muro di gomma”. Sconcerto per la Casa di comunità al San Salvatore

21 Giugno 2023



Raccontavamo già ieri di come l’incontro tra parti sociali e Asl1, succeduto alla grossa manifestazione di venerdì scorso, fosse andato male.

Così male però che dopo il durissimo comunicato di Cgil e del Consigliere regionale Di Benedetto, oggi si è tenuta una **conferenza stampa delle opposizioni di centro sinistra ancora una volta unite** (in foto).

I consiglieri comunali **Stefano Albano, Stefano Palumbo, Stefania Pezzopane, Simona Giannangeli** ed **Elia Serpetti**, in rappresentanza di tutti i gruppi di opposizione al Consiglio comunale dell’Aquila, e il consigliere regionale del Pd **Pierpaolo Pietrucci**, hanno denunciato infatti

a loro volta un atteggiamento di “muro di gomma” da parte dei massimi vertici sanitari che li hanno ricevuti di fronte le rivendicazioni presentate in una piattaforma di dodici punti. Per questo tornano a chiedere all’unisono le dimissioni del direttore della Asl1, **Ferdinando Romano e adesso anche dell’assessora regionale alla Sanità, Nicoletta Verì.**

Uno dei punti della piattaforma era quello dell’importante chiarimento sull’ubicazione delle **Casa di comunità**.

Cosa sono le Case di comunità?

E’ bene ricordare che la casa di comunità è una struttura sociosanitaria polivalente che garantisce funzioni di assistenza sanitaria primaria, prevenzione e promozione della salute.

Ovvero quelle strutture che garantirebbero la medicina del territorio, che dopo il Covid si è detto non possono più mancare, perché garantiscono il diritto alla cura senza far affollare i Pronto soccorso e gli Ospedali in generale.

Ebbene le opposizioni ci hanno tenuto a rendere noto che la Asl 1 ha finalmente confermato quello che da tempo si sapeva e temeva: **all’Aquila la Casa di cura verrà ubicata presso il delta 6 del San Salvatore stesso**.

Che senso ha?

Nessuno. Il San Salvatore, l’Ospedale, non è il territorio, è, appunto, l’ospedale, quello che si dovrebbe decongestionare.

I vertici Asl hanno riferito alle parti sociali che sarebbe una **scelta economica,** visto che mancherebbero le risorse per farla altrove.

Le risorse, sia ben inteso, sono quelle del **PNRR** che sappiamo sono utilizzate spesso per interventi di dubbia priorità sociale dalle Amministrazioni, compresa quella dell’Aquila.

Non ci sarebbero dunque, secondo il manager Asl **Ferdinando Romano**, le risorse, ma come ci hanno tenuto a precisare le opposizioni in conferenza stampa, **“è chiaramente una scelta politica decidere di destinare le risorse ad altri interventi e poi dire che non ci sono per questo**”.

E qui veniamo al tema dello scolammento, che le opposizioni riferiscono essere quasi totale ormai, tra la politica che li ha nominati e i vertici dell’azienda sanitaria.

Tanto che tutti i presenti all’incontro di ieri hanno tenuto a denunciare un comportamento di scarica barile della Asl verso la Regione, oltretutto cambiato in corso d’opera, in conseguenza, pare, di comunicazioni avvenute con l’esterno durante l’incontro stesso.

Le opposizioni da tempo hanno suggerito **il quartiere dell’Ex op di Collemaggio come luogo**

indicato per offrire l'importante servizio della Casa di comunità sul territorio. Ci sono i parcheggi, il quartiere è ottimale e servirebbe anche la parte Est della città.

La scelta di collocarla al San Salvatore invece**, sembra rispondere ad un disegno politico di sabotaggio verso le case di Comunità targato Fratelli d'Italia** (che detiene tutta la filiera Governo-regione Abruzzo-Comune dell'Aquila) a cui, come denunciato anche dalla Segretaria del Partito Democratico **Elly Schlein** lunedì in conferenza stampa, "il Governo Meloni sembra di non credere".

Come d'altronde il governo Meloni ha un atteggiamento ambiguo in generale sui fondi del Pnrr, prima non voluti, poi utilizzati come bancomat per interventi spot, tanto da renderli insufficienti per realizzare delle vere e proprie case di comunità.

Ma oltre il danno di realizzarla all'interno dell'ospedale, ci avvertono i consiglieri d'opposizione, esiste anche una beffa: affinché la Casa di Comunità possa essere collocata al San Salvatore verranno realizzati **nuovi parcheggi, ma in project financig**, quindi dal privato, a pagamento… all'Ospedale.

Un altro punto presente nella piattaforma di rivendicazione della parti sociali riguarda i **nuclei di cure primarie** in cui si chiede la "sostituzione dei medici per garantire continuità assistenziale ed occupazionale".

I nuclei primari sono quanto, ad oggi, più assomiglia alle Case di comunità, ossia strutture organizzative che costituiscono la base dell'assistenza primaria territoriale, costituiti dai medici di famiglia e pediatri di libera scelta. All'Aquila per fare un esempio, sono presenti sia ad Ovest presso il centro commerciale *Agorà* che su Viale Aldo Moro.

In una nota giunta ieri sera, la Asl prometteva di non volerli chiudere. Rischiano invece di fermarsi per **l'incerta volontà della parte pubblica di reinserire nuovi medici al posto di quelli andati in pensione**. Anche qui serve un fondo, risorse, che non è chiaro se ci siano o meno, mentre alcuni nuclei dichiarano di chiudere nel 2023 stesso. Cosa accadrà?

Per **Stefano Albano** (Pd) quello della Asl 1 è "l'atteggiamento vergognoso di una classe dirigente tesa ad auto conservarsi ed evitare ogni responsabilità, volta alla chiusura verso ogni confronto, che ci ha risposto con delle 'supercazzole' e fatto a scarica barile verso la Regione matrigna".

Per **Simona Giannangeli** (L'Aquila coraggiosa), "purtroppo è confermata la realizzazione della casa di comunità al delta sei sopra il CUP. I vertici Asl hanno rafforzato la decisione dicendo che non è in violazione con lo standard ministeriale 77, che invece prevede che queste strutture sorgano in luoghi facilmente individuabili e raggiungibili e che hanno la funzione di anticipare le cura all'interno dell'ospedale. Porla all'interno non farà altro che aggravare e diminuire, fino a far del tutto scemare, il diritto alla cura". Sui nuclei di medicina primaria continua la consigliera, "nonostante le rassicurazioni, a mia domanda il manager ha detto che deve verificare il fondo, per

vedere se sia effettivamente possibile la sostituzione die medici che vanno in pensione". E sulla mobilitazione iniziata la scorsa settimana, Giannangeli non ha dubbi: "Il livello di mobilitazione deve essere mantenuto e deve crescere perché la comunità deve sapere cosa sta succedendo".

Per il consigliere regionale **Pierpaolo Pietrucci** (Pd) "dare parcheggi in *project financing* al privato vuol dire trasformare i parcheggi gratuiti presenti, che sono già pochi, in parcheggi a pagamento. E questo non in Centro, dove le persone si recano per le attività commerciali e può essere normale far pagare il parcheggio, ma all'ospedale, dove si va per le cure e a trovare i propri cari, quindi qualcosa di folle che non dobbiamo permettere". "Per il resto nella Asl1 – secondo il consigliere regionale – permangono tutte le criticità che noi denunciamo da tempo, nonostante gli sforzi degli operatori sanitari le cose non funzionano, ragion per cui abbiamo promosso la piattaforma senza però avere riposta alcuna. "C'è un evidente scollamento tra i vertici e la politica che li ha nominati – continua Pietrucci – perché questa li ha abbandonati non stanziando abbastanza risorse. La ASL 1 infatti è la Cenerentola d'Abruzzo in quanto a risorse ricevute, e questo si riversa nei servizi su cui noi riceviamo lamentele costanti. Ci sono problemi all'ADI (assistenza domiciliare integrata) e a Radioterapia tanto per citare alcuni reparti, ma la situazione è grave in tutto il San Salvatore. Un ospedale che tra vent'anni sarà obsoleto e verso il quale non sono state stanziate le dovute risorse come è successo per tutti gli altri ospedali d'Abruzzo". "La Asl1 e questo territorio sono stati abbandonati dalla politica – conclude il Consigliere – sono mesi che chiedo le dimissione dell'Assessora Verì".

"C'è un corto circuito politico perché a fronte delle nostre denunce che vanno avanti da mesi la risposta è il silenzio più totale, ricordo che quando al governo non c'era la filiera di Fratelli d'Italia, l'attuale sindaco Biondi si lamentava puntualmente per questioni risibili rispetto ai problemi di oggi, rispetto ai quali lui è imboscato e questo è inaccettabile", ha aggiunto **Stefano Palumbo**.

"La Asl vive una condizione grave – dichiara **Stefania Pezzopane** – la vicenda dell'attacco informatico è solo la punta dell'iceberg. Ieri il Direttore generale non ha dato risposte, ha scaricato sulla regione per poi rettificare nel corso della riunione. Su Nuclei Cure Primarie e case di comunità previste dal Pnrr una mancanza di visione ed un intento punitivo verso gli utenti e gli operatori sanitari locali".

Prende la parola infine **Elia Serpetti**: "nella totale incapacità, di porre rimedio, fornire risposte, risolvere problemi rimane solo una possibilità di uscita: Marsilio, Biondi e l'intero Governo regionale di centro destra prendano atto delle politiche fallimentari della Regione Abruzzo in materia sanitaria e si assumano la responsabilità di quanto sta accadendo, trovando soluzioni ai problemi dei cittadini piuttosto che trovarle ai loro".

A tutto questo va aggiunto l'**attacco hacker**, verso il quale non si erano costruite le condizioni minime necessarie di difesa. Le conseguenze dell'attacco – come denunciano fonti dentro l'ospedale San Salvatore – non hanno fatto altro che peggiorare una situazione già grave, facendo tornare, ancora ad oggi, interi reparti alla 'tecnologia' dei pezzi di carta, che creano condizioni di lavoro

atroci e soprattutto disservizi ulteriori e pericolosi verso i pazienti.

E’ sempre più necessario allora difendere la sanità pubblica universale, immettendovi le dovute risorse e facendo le dovute assunzioni, senza le quali semplicemente non è possibile garantire il diritto alla cura, con sempre più persone che – impossibilitate a rivolgersi al privato per questioni economiche – smettono semplicemente di curarsi.

Alessandro Tettamanti